

CALENDARIO
LITURGICO

Cristo Re
anno B

Dn. 7,13-14; Ap. 1,5-8; Gv. 18,33-37
2° salterio

Martedì	28	8.30	memoria di De Giusti Giacomo
Mercoledì	29	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	30	7.30	intenzione di persona devota
Venerdì	1	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	2	18.30	memoria di Granziera Natale e Donadel Ermenegilda
Domenica <i>I° Avvento -C</i> <i>Ger. 33,14-16</i> <i>1 Ts. 3,12-4,2</i> <i>Lc. 21,25-36</i>	3	9.00	memoria di Drusian Pietro (<i>anniversario</i>) memoria defunti Genoria e De Bortoli memoria di Antoniazzi Antonio memoria di Boscarato Lina e Maria intenzione di Dal Cin Luigi e Irene
		10.30	memoria di Peruzzetto Amalia intenzione di persona devota

Oggi:

- ✓ In Cattedrale ordinazione di due presbiteri e un diacono. Ore 16.00.
- ✓ Celebriamo la giornata per il Seminario. Le offerte che raccogliamo vanno al Seminario.
- ✓ Alla Messa delle ore 10.30, rito di accoglienza.

CALENDARIO
PASTORALE

- ✚ Martedì 28 incontro dei fidanzati, alle ore 20.30.
- ✚ Mercoledì 29, alle 20.30, incontro del gruppo liturgico giovani e adulti.
- ✚ Giovedì 30: Consiglio per gli affari economici.
- La raccolta del ferro, fatta a favore della parrocchia, ha fruttato 4.360,00 euro.

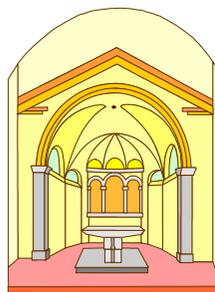
➡ Per i giovani dai 17 anni in su:

Sabato 2 dicembre all'Immacolata di Lourdes, assemblea per avviare un confronto che aiuti a progettare insieme la chiesa giovane di Conegliano e dintorni. Orario: dalle ore 17.30 alle 20.00.

Prossimi appuntamenti

- **Domenica prossima** iniziamo il tempo liturgico di Avvento con un ritiro comunitario dalle ore 15.00 alle ore 18.00.
- **Lunedì 4** prepariamo i canti di Natale. L'incontro, alle 20.30, è per quanti amano il canto e la liturgia.
- **Mercoledì 6**, alle ore 20.30, incontro per quanti desiderano leggere in chiesa e per quanti già leggono.

Parrocchia di Campolongo in Conegliano



Annuncio

anno 15 n. 40 26. 11. 2006

RALLEGRATEVI

i vostri nomi sono scritti nel cielo

Oggi, ultima domenica dell'anno liturgico, la Chiesa celebra la solennità di Cristo Re dell'universo.

Nella santa messa delle ore 10.30 la nostra comunità accoglie con gioia sei nuovi piccoli fratelli.

Essi vengono segnati con il segno della croce di Cristo per iniziare un cammino di fede verso il battesimo e gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana.

I genitori che li portano in Chiesa, i padrini e tutta la comunità si impegnano ad accompagnarli con la testimonianza e la preghiera.

Baranappu Nipuni di Nuwan e Chamila	
Buso Sebastiano	di Luigi e Alessandra
Marin Andrea	di Enrico e Monica
Patti Federico	di Giuseppe e Renata
Piccoli Cristian	di Claudio e Clorinda
Saccon Matteo	di Diego e Cinzia
Toffano Giovanni	di Stefano e Lucia

Battistero e fonte battesimale

- seconda parte -

Già dalle origini, accanto al battesimo per immersione esisteva la forma per infusione, riservata agli ammalati e alle persone gracili di salute. Si battezzava versando l'acqua sul capo. Questa prassi si impose sul finire del millennio, quando la società era divenuta interamente cristiana ed era scomparso il battesimo agli adulti.

Nel secondo millennio scomparve anche il catecumenato come itinerario di conversione e venne meno la distinzione fra battezzati e non. Il battistero cessò di rappresentare la *porta* di ingresso per entrare a far parte del popolo di Dio.

Il fonte battesimale fu collocato dentro la chiesa, in fondo, sul lato sinistro e finì per essere quasi dimenticato.

La riforma conciliare ha ridato dignità allo spazio culturale riservato al battesimo e dispone che il *Fonte Battesimale* sia collocato in una cappella, in chiesa o fuori di essa, ben visibile ai fedeli, situato in modo da consentire la partecipazione comunitaria al rito.

Il *Battistero* deve essere uno spazio distinto, ma posto sull'itinerario ideale che conduce verso l'altare, affinché *risulti manifesto il nesso del battesimo con la Parola di Dio e con l'eucaristia che è culmine della iniziazione cristiana*.

Il fonte battesimale è un simbolo importante del cristiano che, rinato dall'acqua e dallo Spirito è inserito nel mistero pasquale.

Per rendere evidente ciò, accanto al fonte è prevista una dignitosa collocazione del *Cero pasquale*.

Le norme attuali prevedono anche fonti con acqua corrente, affinché l'acqua viva manifesti ancor meglio la pienezza della vita nuova in Cristo.

Le chiese oggi esprimono questa ricchezza simbolica in uno spazio riservato alla celebrazione della iniziazione cristiana.

Elio

IL CONSIGLIO PRESBITERALE

E' stata annunciata la mia nomina a membro del Consiglio presbiterale. Ritengo giusto che la parrocchia conosca gli impegni del parroco anche per accompagnarlo con la preghiera. Vi presento brevemente il nuovo compito che ho assunto.

Il Consiglio presbiterale è un organismo diocesano formato da ventisei presbiteri: sette in ragione del loro ufficio, sei nominati dal vescovo, dodici, fra i quali anch'io, votati dai presbiteri della Diocesi e uno designato dai religiosi presenti in Diocesi.

Il Consiglio presbiterale assiste il Vescovo nel governo della Diocesi e, in particolare, si interessa della vita e del ministero dei presbiteri. Viene riunito dal Vescovo in via ordinaria quattro volte l'anno e in via straordinaria quando ci sono urgenze.

Ai membri del Consiglio presbiterale è richiesto di partecipare ai lavori del Consiglio e di conoscere le cose su cui sono chiamati ad esprimersi: la vita della Chiesa e quella della Diocesi, i bisogni del clero, la cultura, le problematiche e le attese dei cristiani del nostro tempo. Il primo incontro a cui ho partecipato si è tenuto mercoledì 25 ottobre scorso.

Ci siamo occupati dell'assemblea annuale del clero, che è l'incontro di tutti i presbiteri della Diocesi con il proprio vescovo, stabilendo alcune novità per il suo svolgimento; abbiamo individuato le tematiche da affrontare nei prossimi incontri del Consiglio e abbiamo concorso a formare la Commissione per la formazione del clero.

Abbiamo infine espresso il nostro parere su alcune questioni che il Vescovo ci ha proposto.

Ho accettato questa nomina per la responsabilità che ho verso il presbiterio di cui sono parte in virtù dell'ordinazione.

Questo servizio richiede tempo e impegno ma può essere una cosa positiva sia per me che per la parrocchia.

Siamo infatti parte della diocesi e facciamo nostri i suoi problemi, le sue gioie e le sue speranze, cercando di crescere insieme.

Don Carlo